



METTERE LA CREAZIONE DI SOSTENIBILE LAVORO DIGNITOSO AL CENTRO DELLE STRATEGIE DI CRESCITA E SVILUPPO

Dichiarazione delle Global Unions per gli incontri annuali del 2012 del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale Tokyo, 12 – 14 ottobre 2012

Introduzione

1. La minaccia di un rallentamento economico generalizzato nel 2010 è diventata una certezza nel 2012. Diverse economie, specialmente in Europa, sono entrate in una seconda fase di recessione (*double-dip recession, una recessione a W*), soltanto dopo tre anni dalla contrazione dell'economia globale del 2009. Quasi tutte le regioni del mondo hanno conosciuto una crescita economica ridotta, incluse le economie dei mercati emergenti che precedentemente sembravano non essere state influenzate dalle continue crisi finanziarie di altre regioni. Il nuovo rallentamento dell'economia globale è dovuto al prematuro abbandono da parte dei governi del sostegno alla ripresa e alle politiche di contrazione fiscale e di austerità che riducono la domanda globale e, quindi, la crescita. Questo è aggravato dall'incapacità dei governi e delle istituzioni internazionali di riformare le disfunzioni di un sistema finanziario regolamentato in modo insufficiente che ha causato la crisi globale, e di affrontare l'enorme onere debitorio che è un ulteriore ostacolo alla ripresa economica.
2. Aniché promuovere le politiche di austerità e di deregolamentazione del mercato del lavoro che distruggono posti di lavoro e aumentano la disuguaglianza, il Fondo Monetario Internazionale dovrebbe sostenere politiche a favore di uno sviluppo sostenibile e di una crescita ricca di posti di lavoro, molte delle quali sono descritte in questa dichiarazione preparata dalle Global Unions ¹ in occasione degli incontri annuali del 2012 delle istituzioni finanziarie internazionali (IFI). La dichiarazione fornisce, inoltre, una lista di azioni che il FMI e la Banca Mondiale, insieme al Comitato di Stabilità Finanziaria e ad altre istituzioni, dovrebbero promuovere per procedere ad una ri-regolamentazione del settore finanziario in modo da assumere lo scopo fondamentale di essere funzionale ai bisogni dell'economia reale.
3. La Banca Mondiale dovrebbe usare l'opportunità della pubblicazione del *Rapporto sullo Sviluppo Mondiale*, che quest'anno è dedicato al tema del lavoro, per mettere la creazione di sostenibile lavoro dignitoso al centro delle sue strategie di sviluppo. Congiuntamente al FMI, all'OIL e ad altre agenzie, la Banca dovrebbe portare avanti l'impegno del G20 per la protezione sociale di base e adottare l'obiettivo di stabilire tali livelli di base in tutti i paesi entro il 2020.

¹ Il gruppo delle Global Unions (Sindacati Globali) è composto dalla Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC), che conta 175 milioni di iscritti in 153 paesi; le Federazioni delle Global Union (GUFs) che rappresentano i loro rispettivi settori a livello sindacale internazionale (BWI, EI, IAEA, IFJ, IndustriaALL, IUF,

PSUI a UNI); e il Comitato Consultivo Sindacale presso l'OCSE (TUAC).

E' necessaria un'azione urgente per attenuare l'impatto della recente impennata dei prezzi alimentari che minacciano di spingere milioni di persone di nuovo sotto la soglia della povertà estrema.

4. In risposta alle raccomandazioni fatte all'interno e all'esterno dell'istituzione, il Gruppo della Banca Mondiale dovrebbe usare l'attuale revisione della politica di tutela sociale ed ambientale per stabilire una pratica coerente e globale del rispetto dei diritti umani fondamentali in tutte le operazioni. Le due istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero, inoltre, essere particolarmente vigili sul fatto che i loro programmi rafforzino il rispetto dei diritti concordati a livello internazionale nei paesi in transizione da situazioni di forte repressione e negazione di diritti, come i paesi del Medio Oriente, del Nord Africa e la Birmania. Dovrebbero, inoltre, lavorare per garantire che gli investitori privati rispettino i diritti fondamentali dei lavoratori e promuovano il lavoro dignitoso in modo significativo, e intensifichino gli sforzi per combattere la corruzione in questi e in altri paesi.

Il lavoro deve essere posto al centro delle strategie di sviluppo

5. I problemi di alta disoccupazione e di sottoccupazione sono antecedenti all'ultima recessione globale e al periodo successivo di ripresa lenta, ma istituzioni come il G20 e le IFI hanno dichiarato che questa questione rappresenta la loro principale preoccupazione da quando è scoppiata la crisi economica nel 2008. Tuttavia, nonostante le numerose dichiarazioni di voler migliorare la situazione, sono stati fatti scarsi progressi per ridurre la disoccupazione globale. Come ha dimostrato il *Rapporto OIL 2012sul Mondo del Lavoro*, rimane un deficit di posti di lavoro di 50 milioni rispetto alla situazione precedente alla crisi. I giovani sono stati particolarmente colpiti, con un aumento della disoccupazione giovanile, a partire dal 2008, dell'80% nelle economie avanzate e di due terzi nelle economie in via di sviluppo. Nella maggior parte dei paesi sono cresciuti i tassi di povertà e di disuguaglianza. L'OIL ha, inoltre, scoperto che nella maggior parte dei paesi è aumentata l'incidenza dell'occupazione precaria, dei lavori part-time o temporanei involontari.
6. **La decisione della Banca Mondiale di concentrare il Rapporto sullo Sviluppo Mondiale per il 2013 sull'occupazione è accolta favorevolmente. La Banca dovrebbe usare l'opportunità della pubblicazione del Rapporto per promuovere la comprensione che la creazione di lavoro dignitoso deve essere al centro del processo di sviluppo se si vuole una crescita economica ampiamente condivisa.** Questo concetto è stato approvato dai capi di stato e di governo del G20 nella dichiarazione del vertice di Los Cabos di giugno 2012, dove hanno dichiarato il loro sostegno a "creare posti di lavoro dignitosi e di qualità", intendendo "posti di lavoro con diritti del lavoro, copertura della previdenza sociale e un reddito dignitoso", da mettere "al centro delle nostre politiche macroeconomiche".
7. La Banca dovrebbe cercare di tradurre la retorica del summit del G20 in approcci politici praticabili, promuovendo la creazione del lavoro dignitoso come una priorità in tutti i suoi programmi. Dovrebbe sostenere la produzione di beni e servizi che rispondano ai bisogni delle persone, aiutare i paesi a regolamentare adeguatamente i settori finanziari in modo da essere funzionali all'economia reale ed ai bisogni delle persone, anziché essere fonte di abuso e di instabilità. **La Banca dovrebbe utilizzare l'opportunità di lanciare il rapporto sull'occupazione per incoraggiare i paesi a mettere in atto adeguati livelli di norme del lavoro** – come il salario minimo, la durata massima dell'orario di lavoro, la tutela dal licenziamento ingiusto e le norme sulla salute e sicurezza sul lavoro – **voltando, così, pagina sul concetto retrogrado, promosso formalmente dalla Banca con la**

pubblicazione *Doing Business*, secondo cui il mercato del lavoro dovrebbe essere completamente deregolamentato. La Banca può, inoltre, svolgere un ruolo centrale nell'attuare l'impegno dei capi di stato e di governo del G20 a Los Cabos sulla "necessità di trasformare strutturalmente nel medio termine le economie verso un percorso rispettoso del clima" e di "promuovere la crescita verde inclusiva e lo sviluppo sostenibile in modo appropriato alle situazioni dei diversi paesi".

La strategia della Banca Mondiale per la protezione sociale e il lavoro

8. Nella maggior parte dei paesi, l'aumento delle disuguaglianze è stato un altro aspetto distintivo dello sviluppo economico degli ultimi trent'anni. Come per il deficit di occupazione, la recente crisi economica ha accentuato i problemi di disuguaglianza che sono antecedenti alla crisi. La Banca Mondiale ha di recente adottato la strategia per la protezione sociale e il lavoro che potrebbe contribuire a invertire tali tendenze, ma saranno necessarie azioni vigorose per dare seguito alle espressioni di sostegno delle nuove iniziative in questo settore. Esse includono una maggiore integrazione della dimensione di genere nel sostegno della Banca ai programmi di protezione sociale come le pensioni, e di favorire l'estensione di misure, come l'indennità di disoccupazione, per proteggere i lavoratori vulnerabili.
9. Un settore chiave in cui la Banca può svolgere un ruolo più forte per ridurre le disuguaglianze e la povertà sarà l'attuazione dei livelli base di protezione sociale (Social Protection Floors); la nuova strategia della Banca per la protezione sociale e il lavoro stabilisce che la Banca agirà come "partner strategico" con altre agenzie per la realizzazione della protezione sociale di base. I capi di stato e di governo del G20, nella dichiarazione di Los Cabos, hanno ribadito il loro apprezzamento per l' "importanza di stabilire protezioni sociali di base determinate a livello nazionale" e il sostegno ad un lavoro tra agenzie per aiutare i paesi a basso reddito ad attuare i sistemi di protezione sociale di base. **La Banca Mondiale e il FMI dovrebbero tutte e due contribuire al lavoro congiunto con l'OIL e le altre agenzie ONU per fare avanzare una rapida istituzione delle protezioni sociali di base. Le Global Unions raccomandano che le istituzioni finanziarie internazionali e le Nazioni Unite pongano come obiettivo l'anno 2020 per mettere in atto sistemi di protezione sociale di base in tutti i paesi.**

Necessità di un'azione delle istituzioni finanziarie internazionali per alleviare l'impatto degli aumenti dei prezzi alimentari

10. La necessità di andare avanti nell'istituire sistemi di protezione sociale di base è diventata particolarmente urgente a causa della nuova impennata dei prezzi alimentari nella metà del 2012, confermata dalla Banca Mondiale e dalle agenzie delle Nazioni Unite. **L'indice globale dei prezzi alimentari della Banca**, che è calcolato sulla base dei prezzi dei prodotti alimentari di base, **ha raggiunto il livello più alto nel luglio del 2012. Sia FMI che Banca Mondiale devono aumentare rapidamente i programmi per aiutare i paesi a migliorare la sicurezza alimentare**, dando particolare rilievo all'accesso delle popolazioni a basso reddito ad una alimentazione sufficiente. Le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero, inoltre, intensificare gli sforzi per ridurre le pratiche abusive di investimento nei mercati finanziari delle materie prime che hanno contribuito alla volatilità dei prezzi alimentari.
11. In molti contesti, **la garanzia che le popolazioni abbiano accesso ad una nutrizione sufficiente può richiedere l'aumento della disponibilità dei prodotti alimentari di base al di sotto dei prezzi di mercato. La preferenza delle istituzioni finanziarie internazionali di limitare l'assistenza a certe famiglie pone molti problemi e sfide, specialmente nei paesi a basso reddito che non hanno mai messo in atto obiettivi mirati nei**

programmi di protezione sociale, e **può comportare che molte famiglie più vulnerabili siano private dell'intera assistenza.**

12. La volatilità dei prezzi alimentari è spesso collegata alle impennate dei prezzi del combustibile. Le istituzioni finanziarie internazionali stanno attualmente incoraggiando i governi di diversi paesi ad eliminare i sussidi al combustibile, come raccomandato dai paesi del G20. Sebbene l'eliminazione o la riduzione dei sussidi ai combustibili possa essere auspicabile per la salute, per l'ambiente o per altre ragioni, potrebbe avere un impatto negativo nell'immediato sulle persone a medio e basso reddito, a meno che non vengano messe in atto efficaci strategie di mitigazione prima che le modifiche dei sussidi causino impennate dei prezzi dannose per le popolazioni vulnerabili. **I sindacati e le altre organizzazioni della società civile devono essere consultati in merito alla creazione di nuovi programmi di assistenza e alla modifica di quelli esistenti, incluse le eventuali modifiche ai programmi alimentari ed ai combustibili agevolati e alla loro messa in sequenza.**

Proteggere i diritti fondamentali dei lavoratori in tutte le operazioni della Banca Mondiale

13. Il riconoscimento dell'importanza delle norme² fondamentali del lavoro è incluso nella nuova Strategia della Banca Mondiale per la Protezione Sociale e il Lavoro. Le norme fondamentali del lavoro sono alla base del buon funzionamento dei mercati del lavoro e di efficaci sistemi di relazioni industriali che promuovono il lavoro produttivo e salari equi. Sono importanti per equilibrare la distribuzione del reddito e per la missione della Banca Mondiale di riduzione della povertà. **Oltre al ruolo importante che la Banca Mondiale può svolgere per promuovere le norme fondamentali del lavoro, il contributo più efficace della Banca è assicurarsi che le sue stesse operazioni le rispettino.**
14. Il braccio finanziario della Banca, la Società Finanziaria Internazionale (IFC), ha chiesto, a partire dal 2006, che le società clienti rispettino le norme fondamentali del lavoro come parte delle Norme sulla performance sociale e ambientale. Inoltre, esse sono state applicate dall'Agenzia Multilaterale di Garanzia degli Investimenti della Banca (MIGA). La revisione delle Norme sulla performance da parte della Società Finanziaria Internazionale, entrate in vigore nel gennaio del 2012, riafferma l'importanza che le società finanziarie rispettino le norme fondamentali del lavoro ed estendano qualche altro requisito delle condizioni di base del lavoro, come la salute e la sicurezza sul posto di lavoro e il diritto dei lavoratori all'informazione. Una forte maggioranza di grandi banche private impegnate a sviluppare il credito, note come Equator Banks, hanno adottato gli stessi standard.
15. Inoltre, nel 2010 la Banca Mondiale e le banche regionali di sviluppo hanno proceduto all'inclusione congiunta delle clausole sulle norme fondamentali del lavoro nei propri documenti armonizzati in materia di appalti, validi ai fini della concessione di prestiti per la realizzazione di grandi opere. Tuttavia, la Banca Mondiale non ha adottato alcuna misura per garantire l'attuazione di queste clausole che non si applicano alle piccole opere edili o ai progetti non edili finanziati da altre grandi divisioni specializzate nel prestito e nel *grant-giving* della Banca, IBRD, e IDA.

² Le norme fondamentali del lavoro sono riconosciute a livello internazionale come diritti umani fondamentali di tutti i lavoratori, indipendentemente dal livello di sviluppo dei paesi, e sono definite dalle Convenzioni OIL che coprono la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva (le Convenzioni 87 e 98); l'eliminazione della discriminazione in materia di occupazione e impiego (Convenzioni 100 e 111); l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio (Convenzioni 29 e 105); e l'effettiva eliminazione del lavoro minorile, incluse le sue forme peggiori (Convenzioni 138 e 182).

16. In un rapporto pubblicato nel 2010, il Gruppo di Valutazione Indipendente della Banca (IEG) sottolineava l'incoerenza delle pratiche nel Gruppo della Banca Mondiale per quanto riguarda le norme del lavoro: "La copertura tematica delle Norme sulla performance [dell'IFC] ha più rilevanza per il portafoglio del progetto di investimento del Gruppo della Banca Mondiale rispetto alle politiche della vigente gamma di salvaguardie, dovuta dalle ulteriori esplicite disposizioni sugli impatti sul lavoro, sugli impatti sulla comunità, e sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento...Non c'è alcun motivo evidente per presumere che gli impatti sulla comunità e sul lavoro non siano rilevanti per il portafoglio della Banca". **Per risolvere le ambiguità e le incoerenze nei requisiti che riguardano le norme fondamentali del lavoro e la loro applicazione, che lo stesso Gruppo di Valutazione Indipendente della Banca ha evidenziato, la Banca Mondiale deve aggiornare le sue salvaguardie sociali ed ambientali per garantire che tutte le sue divisioni rispettino i diritti fondamentali dei lavoratori internazionalmente riconosciuti.**
17. Il processo di revisione delle politiche di salvaguardia della Banca Mondiale, il cui completamento è previsto nel 2014, dovrebbe includere una politica di salvaguardia delle norme del lavoro. La politica dovrebbe richiedere il rispetto di tutti e quattro i principi fondamentali del lavoro e dei requisiti adeguatamente adattati per le altre condizioni di base del lavoro, come quelli trovati nelle Norme sulla performance dell'IFC, cioè le informazioni ai lavoratori sulle condizioni di impiego, procedure per il licenziamento, meccanismi di reclamo, norme su salute e sicurezza sul lavoro e norme per la catena di fornitura³.

I nuovi programmi delle istituzioni finanziarie internazionali nei paesi in transizione

18. Il FMI e la Banca Mondiale dovrebbero essere particolarmente vigili sul rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori da parte dei governi, come espresso nelle norme fondamentali del lavoro, nei paesi in cui hanno avuto luogo gravi violazioni dei diritti dei lavoratori. In Medio Oriente e in Nord Africa (MENA), il diffuso rifiuto della libertà sindacale e del diritto alla contrattazione collettiva, combinato alle pratiche discriminatorie e alla scarsa attenzione alla creazione di occupazione, hanno contribuito alla crescita delle disuguaglianze e al senso di esclusione tra molti che hanno condotto la cosiddetta "Primavera Araba". Ad esempio, secondo i dati dell'OIL, i tassi di disoccupazione giovanile nella regione MENA sono attualmente ben al di sopra di qualsiasi altra regione in via di sviluppo e il doppio dei tassi globali.
19. Gli sviluppi nella regione MENA hanno dimostrato l'importanza del rispetto dei diritti e dell'applicazione di politiche che favoriscano l'occupazione e la crescita inclusiva, se si vuole raggiungere lo sviluppo sostenibile. Il FMI ha concluso recentemente nuovi accordi di prestito, in particolare con l'Egitto, che ha richiesto un importante aiuto finanziario del Fondo. La Banca Mondiale ha, inoltre, aumentato il prestito a diversi paesi della regione. **Le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero concludere nuovi accordi di prestito in Africa e in Medio Oriente condizionati al rispetto della libertà sindacale e di altri diritti fondamentali dei lavoratori.**

³ Per ulteriori dettagli si veda: ITUC, labour Standards in World Bank Group Lending: Lessons Learned and Next Steps, novembre 2011.

20. Le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero, inoltre, facilitare gli sviluppi positivi verso la democratizzazione e il rispetto dei diritti che hanno avuto luogo in Birmania, un paese che, fin dagli anni '80 e fino a poco tempo fa, non aveva ricevuto alcuna assistenza finanziaria dalle istituzioni finanziarie internazionali. Diverse azioni e dichiarazioni delle autorità birmane sono tra gli sviluppi positivi, come la liberazione di prigionieri politici e sindacalisti, la legalizzazione di sindacati e la rimozione dalla lista nera di diversi sindacalisti e sostenitori dei diritti in esilio. Tuttavia, rimangono seri problemi e le violazioni dei diritti continuano a livelli allarmanti. **Le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero incoraggiare ulteriori passi per migliorare il rispetto dei diritti richiedendo progressi concreti in aree specifiche prima di assumersi un ulteriore impegno di sostegno finanziario verso la Birmania.**

Il FMI dovrebbe sostenere una crescita densa di posti di lavoro, non l'austerità

21. Nel luglio del 2012 il FMI annunciava, ancora una volta, una revisione negativa delle sue previsioni di crescita economica globale. L'aggiornamento più recente delle Previsioni di Crescita dell'Economia Mondiale del Fondo hanno previsto che la crescita sarebbe diventata negativa in Europa nel 2012 e che ci sarebbero stati rallentamenti significativi in quasi ogni altra regione del mondo, incluse le economie dei mercati emergenti caratterizzate da un'alta crescita. **Il nuovo rallentamento, in particolare in Europa, dimostra una volta per tutte che le severe politiche di austerità sostenute dalla Banca Centrale Europea, dalla Commissione Europea e dal FMI sono destinate al fallimento.**
22. La ricerca sull'economia del FMI stesso ha messo in guardia dai programmi aggressivi di consolidamento fiscale in un breve periodo in paesi che stanno già affrontando la recessione dove rischiano di creare un profondo declino economico. Ma invece di seguire gli avvertimenti, il FMI e le istituzioni europee hanno elogiato il pacchetto di misure di austerità aggressive applicato dalla Lettonia, e lo hanno presentato come successo storico, anche se il paese ha avuto il triste primato di soffrire della recessione più dura di qualsiasi economia nel mondo durante la crisi del 2008-2009: un calo del 18% del PIL del paese nel 2009. La contrazione dell'economia lettone si è fermata solo quando il governo ha iniziato ad allentare le misure di austerità.
23. Anche altri paesi europei hanno sofferto delle notevoli contrazioni delle loro economie derivanti dall'applicazione di enormi programmi di austerità come condizione per ottenere l'assistenza finanziaria fornita dalla BCE, dalla Commissione Europea e, nella maggior parte dei casi, dal FMI, un'alleanza di istituzioni altrimenti conosciuta come la "troika". La troika ha sostenuto che le drastiche misure di austerità sono necessarie per placare i mercati finanziari in modo da ridurre i costi degli interessi richiesti dai finanziatori privati, e perché le misure di austerità renderanno le economie più "competitive" e le faranno crescere.
24. In realtà, **i paesi che hanno applicato i piani di austerità della troika hanno visto aumentare ancora di più i costi dei loro interessi; e l'idea che le riduzioni di salario, i tagli alle pensioni e i tagli alla spesa pubblica generino "crescita attraverso l'austerità" si è rivelata ugualmente illusoria.** Si prevede la contrazione del PIL nel 2012 per otto economie della zona euro. La Grecia e la Spagna stanno già conoscendo tassi di disoccupazione che ricordano i livelli della depressione: secondo i dati ufficiali, un quarto della forza lavoro in quei paesi è senza lavoro; più della metà dei giovani è disoccupata. **E' chiaro che i massicci programmi di austerità non hanno fatto altro che intensificare**

la spirale del rallentamento dell'economia nei paesi che li hanno adottati.

La deregolamentazione del mercato del lavoro prolunga la recessione

25. Una caratteristica fondamentale della consulenza politica e delle condizioni per la concessione del prestito presente nei programmi della troika nei paesi della zona euro in difficoltà economiche, sono state le più grandi riforme di deregolamentazione delle istituzioni del mercato del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Queste hanno riguardato misure per ridurre le pensioni e aumentare l'età pensionabile, eliminare l'indicizzazione dei salari e tagliare il salario minimo, ridurre le indennità di disoccupazione e l'indennità di fine rapporto, mentre si ammorbidiscono le procedure relative al licenziamento, e indebolire o smantellare le procedure per la contrattazione collettiva a livello di settore.
26. **Le dichiarazioni del FMI hanno sostenuto diverse volte che la deregolamentazione sarebbe decisamente favorevole alla crescita, ma la stessa ricerca del Fondo non conferma le grandiose pretese.** I documenti della ricerca del Fondo mostrano, invece, che tali misure hanno costi sociali significativi nel breve termine, che non esiste consenso accademico sul fatto che rafforzerebbero la crescita nel lungo termine, e che qualsiasi potenziale impatto positivo sarebbe minore rispetto a quello che può essere ottenuto attaccando gli importanti vincoli delle economie più deboli della zona euro, come nel settore delle infrastrutture, dell'istruzione, della formazione e dell'accesso alla finanza.
27. Inoltre, anche se la stessa ricerca del FMI mostra la possibilità di trarre modesti guadagni economici dalle riforme del mercato del lavoro, prevede che questi si verificherebbero soltanto se la domanda aggregata fosse sostenuta, un qualcosa che la troika non sta ovviamente promuovendo. Al contrario, obbligando i paesi a tagliare i salari, le pensioni e la spesa pubblica, la troika sta attualmente incoraggiando una riduzione della domanda aggregata. La ricerca realizzata da altre istituzioni internazionali mette ancora più in dubbio le affermazioni della troika secondo le quali la deregolamentazione del mercato del lavoro è un bene per l'occupazione. In un importante rapporto sulla crescita della disuguaglianza pubblicato alla fine del 2011, l'OCSE non ha trovato la prova che le misure tese a deregolamentare il mercato del lavoro abbiano aumentato i tassi d'occupazione nazionale ma ha trovato che hanno aumentato la disuguaglianza salariale.
28. **Il FMI dovrebbe abbandonare le misure che distruggono posti di lavoro che sta promuovendo con i partner della troika e, invece, dare seguito agli impegni assunti nella conferenza congiunta tenuta con l'OIL ad Oslo nel settembre del 2010, dove il Fondo concordò di prestare maggiore attenzione alle misure che promuovono la crescita e la creazione di occupazione in risposta alla crisi economica globale.**
29. Gli orientamenti comuni OIL-FMI, finalizzati a porre maggiore enfasi sull'occupazione e a migliorare la protezione sociale nelle strategie per la ripresa economica, sono stati lanciati in tre paesi. Il lavoro di elaborazione delle strategie di crescita densa di posti di lavoro in questi paesi ha incluso il dialogo con i sindacati e i datori di lavoro, come anche con il governo. Queste iniziative OIL-FMI dovrebbero essere portate a compimento e moltiplicate, aggiungendo altri paesi. Esse dovrebbero essere intensificate parimenti al lavoro svolto dall'OIL – FMI per l'elaborazione di meccanismi finanziari a favore dei sistemi di protezione sociale di base, qualcosa che sarebbe coerente con la dichiarazione dei capi di stato e di governo del G20 a Los Cabos che sostiene la cooperazione tra le agenzie in materia di protezione sociale di base.
30. **IL FMI, inoltre, dovrebbe garantire che sia data la massima priorità alla creazione di**

lavoro dignitoso nel nuovo “Quadro di Valutazione di Affidabilità di los Cabos”, creato nell'ultimo vertice del G20, che sembra abbia superato il processo di valutazione reciproca del G20 a favore di una crescita forte, sostenibile ed equilibrata. E' stata assegnata al FMI la funzione di coordinamento del Quadro di Los Cabos, ma il Fondo dovrebbe dimostrare il suo pieno impegno verso gli obiettivi di mantenere e creare posti di lavoro, fornire un'adeguata protezione sociale, investire nella *green economy* e integrare pienamente l'OIL nel processo.

Sostegno a una crescita che crei occupazione

31. Esistono diverse misure che il FMI e la Banca Mondiale dovrebbero adottare per garantire che sia data alta priorità all'eliminazione del deficit occupazionale nelle strategie nazionali per la ripresa economica:

- **I piani di consolidamento fiscale dovrebbero essere modificati in modo da evitare il peggioramento della situazione occupazionale.** L'aggiustamento fiscale dovrebbe essere ritardato o il suo passo rallentato e, se necessario, l'assistenza finanziaria del Fondo e della Banca dovrebbe essere estesa ad un periodo più lungo fino a quando non esisterà una ripresa economica sostenibile.
- **Dovrebbe essere data maggiore enfasi alle misure che generano reddito per raggiungere la riduzione dei deficit fiscali nel medio termine, invece di assegnare alla riduzione delle spese il ruolo principale, come è avvenuto nella maggior parte dei piani di aggiustamento fiscale.** Il raggiungimento della riduzione dei deficit, principalmente attraverso i tagli alla spesa pubblica, impone un costo sproporzionato ai beneficiari dei programmi sociali, in particolare alle donne, e ai lavoratori del settore pubblico. Inoltre, come lo stesso FMI ha dimostrato, l'effetto moltiplicatore dei tagli alla spesa pubblica è più alto di quello dell'incremento delle tasse, in quanto il primo ha un fortissimo impatto negativo sull'economia.
- **Quando si rendono necessarie entrate fiscali supplementari per ridurre il deficit nel medio termine, le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero incoraggiare i paesi ad adottare misure volte a creare il minor impatto sui livelli occupazionali e a ridurre la disuguaglianza di reddito.** Le misure fiscali preferite dovrebbero includere la sostituzione della “*flat taxes*” (tasse piatte) con le imposte progressive sul reddito, le imposte sul carbonio, azioni per prevenire l'elusione e l'evasione fiscale, misure per regolarizzare le attività dell'economia informale e le tasse sulle transazioni finanziarie.
- **Le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero sostenere la ristrutturazione del debito dove necessario al fine di alleviare i principali ostacoli che si frappongono alla ripresa economica.** La ristrutturazione dovrebbe includere la riduzione dei mutui ipotecari sulla casa nei paesi in cui il valore delle proprietà immobiliari è crollato, e la riprogrammazione del rimborso del debito sovrano nei paesi con livelli insostenibili di indebitamento.
- **Le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero prestare particolare attenzione alla tutela, alla promozione e al finanziamento dei servizi pubblici di qualità, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione.** La riduzione della spesa destinata all'istruzione e alla formazione impedirà lo sviluppo socio-economico nel lungo termine, lasciando i bambini e i giovani con un'istruzione insufficiente ed inadeguata, mentre una spesa minore destinata all'assistenza sanitaria potrebbe impedire in modo significativo gli sforzi tesi a ridurre l'incidenza delle malattie infettive ed a raggiungere l'accesso universale alla prevenzione e alla cura dell'HIV/AIDS.
- **Al fine di evitare un periodo prolungato di stagnazione economica, le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero incoraggiare i paesi ad aumentare gli investimenti pubblici nei settori fondamentali della crescita, riconoscendo, in particolare, l'importanza della “*green economy*” e degli investimenti legati al clima.** Dovrebbero sostenere gli sforzi a livello globale verso

una giusta transizione per i lavoratori in movimento verso una sostenibile *green economy*.

Necessario compiere progressi a favore di un'adeguata regolamentazione finanziaria

32. Le istituzioni responsabili della governance finanziaria globale sono ancora lontane dall'adottare "riforme radicali per contrastare le cause profonde della crisi e trasformare il sistema ai fini di una regolamentazione finanziaria globale" che i capi di stato e di governo del G20 hanno dichiarato necessarie e urgenti nella loro dichiarazione del vertice di Pittsburgh del settembre 2009. Si sono tenute iniziative parziali a livello nazionale volte a regolamentare i settori finanziari, ma alcune misure potrebbero essere ritirate a causa della pressione delle istituzioni finanziarie private che sembrano sentire di avere il diritto a ritornare a guadagnare super profitti in un contesto deregolamentato, pur affidandosi allo stato per il salvataggio quando prendono cattive decisioni in materia di investimenti. E' ironico che in alcune regioni ancora profondamente colpite dall'impatto della crisi finanziaria globale, i governi e le istituzioni internazionali parlino più di deregolamentazione del mercato del lavoro, che non impatta sulle cause profonde della crisi, che dell'urgente necessità di una seria riforma del settore finanziario.
33. Nel vertice del G20 a Cannes del novembre 2011, il Comitato per la Stabilità Finanziaria (FSB) e il G20 hanno concordato una serie di misure per migliorare la supervisione e la regolamentazione delle Istituzioni Finanziarie di Rilevanza Sistemica Globale (G-SIFIs), ossia, le banche "*troppo grandi per fallire*" che potrebbero creare rischi sistemici all'economia globale. E' stata creata una lista di 28 banche globali considerate dal G20 appartenere alle G-SIFIs. **Le Global Unions ritengono che sia necessario un meccanismo trasparente e partecipativo per l'attuazione delle misure delle G-SIFIs. Gli strumenti dovrebbero includere la tutela di coloro che denunciano e informano e dei lavoratori che presentano denunce riguardo l'attuazione. I meccanismi della contrattazione collettiva dovrebbero, inoltre, essere visti come uno strumento prezioso**, sia a livello nazionale che a livello internazionale, per il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori del settore finanziario nell'effettiva attuazione dell'accordo delle G-SIFI. Come organizzazioni facenti parte del FSB, il FMI e la Banca Mondiale dovrebbero sostenere tali meccanismi.
34. La crisi finanziaria ha creato un alto livello di consapevolezza circa il ruolo dei sistemi di remunerazione e incentivazione nella gestione del rischio dei dirigenti e *traders* nel settore finanziario. E' stata data minore attenzione ai sistemi di remunerazione e incentivazione dei dipendenti a livelli più bassi che svolgono un importante ruolo sistemico nella gestione del rischio e costituiscono un fattore potenzialmente destabilizzante per i mercati finanziari. La crisi dei *sub-prime* del 2007 nel mercato immobiliare degli Stati Uniti è una chiara prova dell'impatto sistemico dei sistemi di incentivazione inadeguati, dove la remunerazione basata esclusivamente sull'obiettivo delle vendite ha aumentato per i clienti il rischio di vedersi vendere prodotti che non sono necessari e che essi non possono permettersi.
35. **I sistemi di incentivazione all'interno delle istituzioni finanziarie devono incoraggiare, come obiettivo in sé, consigli prudenti e un buon servizio per il cliente ma anche attenuare il rischio che si ripresenti un'altra crisi devastante.** I sistemi del bonus e di retribuzione variabile dovrebbero essere mantenuti a livelli ragionevoli, essere costruiti su criteri e regole trasparenti, che includano obiettivi di qualità oltre agli obiettivi di quantità ed essere sottoposti alla contrattazione collettiva. Dovrebbe essere incoraggiato un comportamento prudente e consapevole del rischio, piuttosto che generare nel breve

termine un reddito che comporta un'eccessiva assunzione di rischi.

36. Le Global Unions invitano il Comitato per la Stabilità Finanziaria, le Istituzioni Finanziarie Internazionali e i Paesi membri ad adottare con urgenza un'azione coordinata per regolamentare in modo adeguato il sistema finanziario globale prima che si verifichi una nuova crisi, cioè:

- Attuare riforme delle regole e delle procedure in modo da ristrutturare le istituzioni finanziarie *troppo grandi per fallire* riducendo, così, le minacce reali e immediate per le finanze pubbliche;
- Contenere i bonus ed altri piani remunerativi irresponsabili ed eccessivi del settore finanziario e coinvolgere pienamente i rappresentanti dei lavoratori per creare e attuare politiche di remunerazione basate su incentivi adeguati;
- Istituire rigidi controlli sulla finanza ombra di natura non bancaria, sui fondi speculativi (*hedge fund*) e sulle società di *private equity*;
- Obbligare il passaggio di tutte le forme di *trading* di derivati a scambi organizzati e ridurre le strategie di *trading* nel breve termine, incluso il divieto permanente delle vendite allo scoperto;
- Eliminare i regimi di evasione ed elusione fiscale comunemente utilizzati, il *transfer pricing* (pratica di elusione fiscale), *tax arbitrage* (arbitraggio fiscale), e *regulatory heavens* (paradisi regolamentari) ;
- Attuare una rigida regolamentazione delle agenzie di *rating* in modo da mettere fine all'attuale situazione di oligopolio e limitare i conflitti di interesse;
- Tutelare i consumatori dai prestiti predatori e da altre pratiche finanziarie abusive e coinvolgere pienamente i dipendenti nei processi di supervisione;
- Sostenere i servizi finanziari funzionali all'economia reale, quali banche di credito cooperativo, mutue assicuratrici e servizi finanziari pubblici.

37. La Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF), che diversi paesi stanno per adottare, andrebbe nella direzione di frenare il *trading* speculativo nel breve termine, compreso l'*high-frequency trading* (sistemi computerizzati di trading ad alta frequenza). Gli studi tecnici realizzati dal FMI, dalle agenzie delle Nazioni Unite e dalle istituzioni dell'Unione europea hanno confermato la fattibilità, nonché il potenziale di creazione di reddito della TTF, e sono giunti alla conclusione che l'efficacia della tassa sarà migliorata con il coordinamento internazionale. **Alla luce del crescente sostegno mondiale alla TTF per finanziare programmi di ripresa economica basati sull'occupazione intensiva, i servizi pubblici e per il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia di sviluppo e clima, il FMI e il FSB dovrebbero offrire la loro assistenza per attuare un coordinamento a livello internazionale della TTF nel maggior numero di paesi possibile.**

12-09-2012